



DELIBERAZIONE N° 167  
SEDUTA DEL 12 MAR. 2020

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E  
FINANZE - 12AN Ufficio Autorità di  
Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020

**OGGETTO** PO FSE BASILICATA 2014-2020-Adesione al Progetto interregionale "SEMPLIFICAZIONE+ (Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)" e approvazione Schema di protocollo d'intesa

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 12 MAR. 2020 alle ore 9,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito BARDI Presidente	X	
2.	Francesco FANELLI Vice Presidente	X	
3.	Francesco CUPPARO Componente	X	
4.	Rocco Luigi LEONE Componente	X	
5.	Donatella MERRA Componente	X	
6.	Gianni ROSA Componente	X	

Segretario: ARCH. DONATELLA MERRA

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 8 pagine compreso il frontespizio  
e di N° 2 allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTO

il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

### VISTE

la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";

la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

le DD.GG.RR. n. 227 del 19 febbraio 2014 e n. 693 del 10 giugno 2014 con le quali sono stati definiti la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;

la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 con la quale è stato definito il sistema organizzativo delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta in merito alla denominazione, alla declaratoria e alla graduazione delle posizioni dirigenziali previste;

le DD.GG.RR. n. 695 e n.696 del 10 giugno 2014 e ss.mm.ii. con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;

la D.G.R. n. 883 dell'8 luglio 2014 di modifica parziale e di rettifica di alcuni errori materiali delle DD.GG.RR. n. 694/2014 e n. 696/2014 e, in particolare, nella parte riguardante la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;

la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono state approvate le modifiche all'assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. n.694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione

la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020 e successiva D.G.R. n. 352 del 12 aprile 2016 di relativa rettifica;

la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;

la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle citate DD.GG.RR. n. 689/2015 e n. 691/2015;

la D.G.R. n. 1142 dell'11 settembre 2015 con la quale sono state integrate le declaratorie delle funzioni degli uffici responsabili degli interventi cofinanziati con il PO FSE 2014-2020 e dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE;

la D.G.R. n. 1368 del 30 novembre 2016 con la quale è stata integrata la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;

la D.G.R. n. 152 del 20 febbraio 2018 con la quale al Dirigente dell'Ufficio Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020 è stato conferito un incarico diverso;

- RICHIAMATA** la D.G.R. n. 1279 del 13 settembre 2011 nella quale è stabilito che in tutti i casi di vacanza della titolarità di strutture dirigenziali, le relative funzioni sono da intendersi automaticamente assunte dal Dirigente Generale del dipartimento presso cui è allocato l'ufficio vacante;
- VISTA** la D.G.R. n. 524 del 25.8.2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze che, secondo quanto previsto dalla innanzi richiamata deliberazione n.1279/2011, assume la direzione dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;
- VISTI** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante “disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la D.G.R. n. 926 del 21 luglio 2014 di presa d'atto della proposta programmatica di cui al punto successivo;
- il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014;
- la D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;
- la D.C.R. n. 401 del 10.6.2008 di presa d'atto del Consiglio Regionale del Programma succitato;
- la D.G.R. n. 621 del 14 maggio 2015 con la quale è stata approvata l'identità visiva della programmazione comunitaria 2014-2020 e i relativi marchi declinati per ciascun fondo europeo e per le azioni di comunicazione integrata relativa alla programmazione unitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 3 settembre 2015 “Presenza d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO F.S.E. 2014-2020” e successive modifiche n. 680 del 22 giugno 2016 e n.735 del 19 luglio 2017;

la D.G.R. n. 1427 del 10 novembre 2015 con la quale è stata approvata la “Strategia di comunicazione del POR FSE 2014 /2020” e la successiva D.G.R. n. 803 del 12 luglio 2016 con la quale sono state approvate le modifiche alla suddetta Strategia di Comunicazione;

la D.G.R. n. 323 del 29 marzo 2016 con la quale è stato approvato il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) e la successiva D.G.R. n. 514 del 17 maggio 2016 di modifica;

la D.G.R. n.1260 del 8.11.2016 Programmi Comunitari 2014-2020 – manuali d’uso dell’identità visiva “Basilicata Europa e delle linee grafiche dei Programmi FSE, FESR e PSR;

la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 e successiva rettifica n. 352/2016 con la quale il dirigente dell’Ufficio “Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020” è stato nominato quale Autorità di Gestione ed con funzioni di Autorità di Certificazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;

la D.G.R. n. 1368 del 30 novembre 2016 con la quale sono state approvate le “Integrazioni alla declaratoria dell’Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020”;

la D.G.R. n. 1457 del 19 dicembre 2016 con la quale si è preso atto della “Procedura di designazione Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione PO FSE Basilicata 2014-2020 – Reg (UE) 1303/2013 – art. 123 e 124 – Presa d’atto del parere dell’Autorità di Audit e conferma designazione”;

la D.G.R. n.344 del 3/5/2017 e la successiva D.G.R. n.740 del 02/08/2018 con la quale sono stati adottati i documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, predisposti dall’Autorità di Gestione e nei quali sono descritti i compiti e le procedure per la corretta attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 nel rispetto dei Regolamenti UE n.1303/2013 e n.1304/2013;

il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, così come modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018;

la D.G.R. 396 del 11 maggio 2018 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, così come modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018;

la D.G.R. n.1351 del 20 dicembre 2018 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

la D.G.R. n. 37 del 20 gennaio 2020 con la quale si prende atto delle modifiche di lieve entità apportate al Programma così come approvate dal Comitato di Sorveglianza e trasmesse alla Commissione tramite il Sistema SFC2014;

## **RICHIAMATI**

il Regolamento delegato (UE) 2019/886 della Commissione, del 12 febbraio 2019, che modifica il Regolamento delegato (UE) 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all’ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazione e l’allegato III;

la Decisione di esecuzione della Commissione dell’8 febbraio 2018 che approva determinati elementi dell’accordo di partenariato con l’Italia ed i PO regionali;

il Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE)



1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

il Regolamento delegato (UE) 2019/379 della Commissione, del 19 dicembre 2018, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Regolamento delegato (UE) 2019/2170 della Commissione, del 27 settembre 2019, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

la guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) EGEFIF\_14-0017 della CE;

## **CONSIDERATO**

che:

già a partire dalla programmazione 2007-2013, la Commissione europea (CE) ha fortemente investito sulla semplificazione dei costi, con il duplice obiettivo di ridurre i tassi di errore della spesa certificata a Bruxelles e più in generale gli oneri amministrativi per i beneficiari. Sia la Corte dei conti europea che la CE hanno, pertanto, incoraggiato l'utilizzo dei costi semplificati, quale modalità con la quale riconoscere e certificare le spese;

nel periodo 2014-2020, la CE ha rafforzato i propri sforzi con l'obiettivo di facilitare ulteriormente la gestione dei Fondi SIE, da un lato istituendo, nel 2015, un Gruppo di alto livello sul tema generale della semplificazione, dall'altro inserendo nel RDC e nei Regolamenti specifici di fondo numerose previsioni finalizzate sia ad ampliare il ricorso alla semplificazione dei costi, sia a garantire una maggiore certezza del diritto per le autorità nazionali e una maggiore armonizzazione tra i Fondi SIE e con altri fondi dell'UE;

negli ultimi due anni poi, con l'approvazione del Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo del 18 luglio 2018, l'impegno della CE ad aumentare il ricorso alla semplificazione dei costi da parte degli Stati membri si è ancora più intensificato: sono state ampliate le tipologie di semplificazione "pronte all'uso", è stata elevata la soglia finanziaria sotto la quale gli Stati membri devono obbligatoriamente fare ricorso alla semplificazione, è stato introdotto il finanziamento non collegato ai costi;

le modifiche introdotte dal suddetto Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo del 18 luglio 2018, la pubblicazione delle bozze di Regolamenti per la programmazione 2021-2027, l'emanazione delle UCS europee, hanno rappresentato elementi di novità che hanno fatto emergere, nel corso dell'ultimo anno, la necessità di poter disporre di occasioni di confronto periodiche e costanti sul tema;

## **CONSIDERATO**

che il seminario tematico sulle UCS europee tenutosi a Firenze il 25 ottobre 2019, organizzato dal Coordinamento Tecnico FSE, ha evidenziato il valore aggiunto che deriva da momenti di confronto congiunti e operativi tra Autorità dei POR, in primis AdG e AdA, con le Amministrazioni nazionali e i servizi della Commissione europea;

che la stessa Commissione europea ha espresso apprezzamento per il suddetto seminario e, in esito alla Riunione annuale di riesame 2019 tenutasi a Trieste lo scorso novembre 2019, ha positivamente sottolineato le iniziative di progetti di scambio di esperienze tra Regioni e rilevato l'esigenza per il post 2020 di un utilizzo ancora più ampio delle opzioni di costo semplificato (cfr. Ref. Ares(2019)7558964 - 09/12/2019);

- RITENUTO** quindi necessario disporre di un luogo di confronto istituzionale sul tema della semplificazione, riprendendo l'esperienza positiva maturata nel periodo 2007-2013, attraverso l'attivazione di una specifica iniziativa interregionale che consenta alle Regioni di condividere le esperienze, di confrontarsi sulle metodologie e sulle problematiche incontrate a livello territoriale e su soluzioni condivise.
- VISTA** l'iniziativa promossa dalla Regione Toscana tra le Regioni a collaborare sul tema della semplificazione dei costi al fine di promuovere il suo utilizzo e rafforzare la capacità amministrativa nell'implementazione, gestione e controllo delle varie modalità di semplificazione, riducendo sempre più gli oneri per i beneficiari e i rischi di errore dei Programmi, attraverso l'adesione al protocollo d'intesa di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
- DATO ATTO** che tale collaborazione sarà sostenuta attraverso la realizzazione del progetto interregionale "**SEMPLIFICAZIONE+ (Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)**" le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte analiticamente nella scheda progetto allegata al succitato Protocollo quale suo All. 1;
- DATO ATTO** che il progetto interregionale ha la finalità di attivare un tavolo tematico sulla semplificazione dei costi per favorire un proficuo scambio di esperienze tra le AdG dei PO FSE sull'uso delle OSC e delle altre forme di semplificazione della spesa dei Fondi SIE, in continuità con quanto fatto nella programmazione 2007-2013 e in vista dell'avvio della programmazione 2021-2027;
- che lo scambio interregionale si pone anche la finalità di agevolare un ricorso sempre più ampio alle OSC da parte delle AdG dei POR e, parallelamente, di rafforzare la capacità amministrativa delle Autorità dei Programmi nell'implementazione, gestione e controllo delle OSC, riducendo sempre più gli oneri per i beneficiari e i rischi di errore dei Programmi;
- le attività connesse alla realizzazione del progetto, consistenti in costi di missione e..., saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2014-2020 che saranno individuate con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.
- RICHIAMATO** il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del FSE, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014, modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018 e con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018 con particolare riferimento all'Asse 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa, Obiettivo Specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
- RITENUTO** di condividere e fare propria la proposta di progetto interregionale di cui agli Allegati alla presente Deliberazione, quali sue parti integranti e sostanziali;
- di approvare l'Allegato A alla presente Deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale recante il format di PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "Implementazione delle OSC nel FSE" "SEMPLIFICAZIONE +(Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)" ivi incluso il suo All. 1 recante la scheda di descrizione del progetto interregionale de quo;
- RITENUTO** altresì opportuno autorizzare l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020:
- alla sottoscrizione del succitato protocollo d'intesa;
  - all'individuazione delle risorse umane che parteciperanno ai lavori progettuali in qualità di membri del Comitato Tecnico che verrà istituito;
  - alla attuazione degli adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall'accordo stesso.

**DATO ATTO** che la presente Deliberazione non comporta alcun onere di spesa;

**Su proposta del Presidente della Regione espressa nei modi di legge.**


**DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di condividere e fare propria la proposta di progetto interregionale di cui agli Allegati alla presente Deliberazione, quali sue parti integranti e sostanziali;
2. di approvare l'Allegato A alla presente Deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale recante il format di PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "Implementazione delle OSC nel FSE" "SEMPLIFICAZIONE +(Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)" ivi incluso il suo allegato 1 recante la scheda di descrizione del progetto interregionale de quo;
3. di autorizzare l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020:
  - alla sottoscrizione del succitato protocollo d'intesa;
  - all'individuazione delle risorse umane che parteciperanno ai lavori progettuali in qualità di membri del Comitato Tecnico che verrà istituito;
  - alla attuazione degli adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall'accordo stesso.
4. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta alcun onere di spesa.

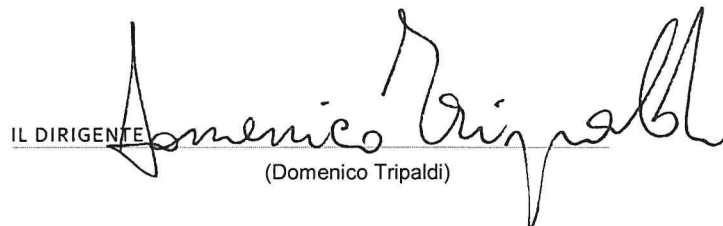
L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.



(Silvana Possidente)

IL DIRIGENTE



(Domenico Tripaldi)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



## PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE

### *“SEMPLIFICAZIONE + (Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)”*

#### PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**La Regione Toscana**

E

**Le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

nell'intento di promuovere il ricorso alla semplificazione dei costi del FSE e alle altre forme previste dalla normativa europea e di sostenere lo sviluppo, il miglioramento e il rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale,

#### **Visto**

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di Cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea ;



- il Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento delegato (UE) 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) 2019/886 della Commissione, del 12 febbraio 2019, che modifica il Regolamento delegato (UE) 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazione e l'allegato III;
- la Decisione di esecuzione della Commissione dell'8 febbraio 2018 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia ed i PO regionali;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento delegato (UE) 2019/379 della Commissione, del 19 dicembre 2018, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento delegato (UE) 2019/2170 della Commissione, del 27 settembre 2019, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) EGESIF\_14-0017 della CE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22, del 5 febbraio 2018, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;
- le bozze di Regolamenti europei per il ciclo di programmazione 2021-2027, al momento in fase di negoziato, in particolare le proposte della CE di Regolamento COM(2018)375 recante le disposizioni comuni e di Regolamento COM(2018) 382 final relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

### **Considerato**

- che le Amministrazioni aderenti stanno utilizzando forme di semplificazione dei costi in applicazione della normativa sopra richiamata e condividono l'importanza di avviare un processo di scambio e confronto a livello interregionale sull'applicazione delle modalità di semplificazione dei costi, anche in previsione del loro utilizzo nel ciclo di programmazione 2021-2027;
- che, nonostante la consolidata esperienza nell'uso di costi semplificati, essendo questi entrati strutturalmente nei sistemi di gestione e controllo dei POR, le Amministrazioni aderenti confermano l'esigenza di continuare a lavorare in modo congiunto su questo tema;

- che il seminario tematico sulle UCS europee tenutosi a Firenze il 25 ottobre 2019, organizzato dal Coordinamento tecnico FSE, ha evidenziato il valore aggiunto che deriva da momenti di confronto congiunti e operativi tra Autorità dei POR, in primis AdG e AdA, con le Amministrazioni nazionali e i servizi della Commissione europea;
- che la stessa Commissione europea ha espresso apprezzamento per il suddetto seminario e, in esito alla Riunione annuale di riesame 2019 tenutasi a Trieste a novembre 2019, ha positivamente sottolineato le iniziative di progetti di scambio di esperienze tra Regioni e rilevato l'esigenza per il post 2020 di un utilizzo ancora più ampio delle opzioni di costo semplificato (cfr. Ref. Ares(2019)7558964 - 09/12/2019).

#### **Tenuto conto**

- che il Fondo sociale europeo sostiene l'obiettivo tematico individuato dal Regolamento (UE) 1303/2013 (art. 9) di "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa promossa dalla Regione Toscana anche alla luce dell'esperienza e dei risultati positivi raggiunti con il progetto interregionale "Modelli di semplificazione dei Costi" del periodo di programmazione 2007-2013;
- che nei POR FSE delle Regioni aderenti è previsto un asse specifico dedicato alla Capacità istituzionale e amministrativa e all'Assistenza tecnica;

#### **Convengono quanto segue:**

##### ***Articolo 1 – Oggetto e finalità***

Le Amministrazioni aderenti al presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare sul tema della semplificazione dei costi al fine di promuovere il suo utilizzo e rafforzare la capacità amministrativa nell'implementazione, gestione e controllo delle varie modalità di semplificazione, riducendo sempre più gli oneri per i beneficiari e i rischi di errore dei Programmi. Tale collaborazione sarà sostenuta attraverso la realizzazione del progetto interregionale "**SEMPLIFICAZIONE+** (*Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE*)" le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte nella scheda progetto allegata – All. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

##### ***Articolo 2– Governance***

La Regione Toscana è l'Amministrazione capofila del progetto e responsabile del coordinamento dello stesso.

Le Regioni/PA partner collaborano per consentire la realizzazione delle attività previste dal progetto.

A tal fine, viene istituito un Comitato tecnico composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. Indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. Condividere strumenti, pratiche e conoscenze;

3. Garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. Individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune;
5. Organizzare i lavori del progetto anche attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro per i temi specifici decisi e condivisi;

Il Comitato tecnico potrà avvalersi, laddove necessario, del supporto di esperti individuati dalle Amministrazioni aderenti.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale, le attività di supporto al funzionamento del Comitato tecnico, nonché il supporto alla Regione capofila per il coordinamento del progetto saranno affidati a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE.

### ***Articolo 3– Aspetti finanziari***

Le attività connesse alla realizzazione del progetto saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2014-2020 (Asse Capacità Istituzionale/Assistenza tecnica) e/o altre eventuali risorse nazionali, regionali, europee individuate dalle singole Amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze.

### ***Articolo 4 – Durata e validità, ingresso nuovi Soggetti***

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della prima sottoscrizione, ha validità di 18 mesi, prorogabile per un periodo di 18 mesi al massimo su proposta del Comitato tecnico.

Nell'ottica di sviluppare la cooperazione sul tema, le Amministrazioni aderenti concordano di ampliare la partecipazione al progetto, favorendo l'adesione da parte di altre AdG, la collaborazione con esperti o altri soggetti, non solo istituzionali, competenti sul tema e l'organizzazione di momenti di scambio e diffusione anche con partner europei e reti transnazionali.

### ***Articolo 5- Trattamento dei dati personali***

Le Amministrazioni partecipanti si impegnano a svolgere le attività di trattamento dei dati nell'ambito del progetto interregionale in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 679/2016, nonché al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

**Letto, approvato e sottoscritto il**

**Regione Toscana – Capofila**

**Regione Abruzzo**

**Regione Basilicata**

**Regione Calabria**

**Regione Campania**

**Regione Emilia-Romagna**

**Regione Friuli-Venezia Giulia**

**Regione Lazio**

**Regione Liguria**

**Regione Lombardia**

**Regione Marche**

**Regione Molise**

**Regione Piemonte**

**Regione Puglia**

**Regione Sardegna**

**Regione Sicilia**

**Regione Umbria**

**Regione Valle d'Aosta**

**Regione Veneto**

**Provincia autonoma di Bolzano**

**Provincia autonoma di Trento**



**Scheda Progetto interregionale**  
**SEMPLIFICAZIONE +**  
**(Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE)**

**Regioni e Province autonome aderenti**

**Regione capofila:** Toscana

**Amministrazioni aderenti:**

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, e Province Autonome di Trento e di Bolzano

**Contesto e motivazioni**

Già a partire dalla programmazione 2007-2013, la Commissione europea (CE) ha fortemente investito sulla semplificazione dei costi, con il duplice obiettivo di ridurre i tassi di errore della spesa certificata a Bruxelles e più in generale gli oneri amministrativi per i beneficiari. Sia la Corte dei conti europea che la CE hanno, pertanto, incoraggiato l'utilizzo dei costi semplificati, quale modalità con la quale riconoscere e certificare le spese.

Nel periodo 2014-2020, la CE ha rafforzato i propri sforzi con l'obiettivo di facilitare ulteriormente la gestione dei Fondi SIE, da un lato istituendo, nel 2015, un Gruppo di alto livello sul tema generale della semplificazione, dall'altro inserendo nel RDC e nei Regolamenti specifici di fondo numerose previsioni finalizzate sia ad ampliare il ricorso alla semplificazione dei costi, sia a garantire una maggiore certezza del diritto per le autorità nazionali e una maggiore armonizzazione tra i Fondi SIE e con altri fondi dell'UE.

Negli ultimi due anni poi, con l'approvazione del Regolamento Omnibus, l'impegno della CE ad aumentare il ricorso alla semplificazione dei costi da parte degli Stati membri si è ancora più intensificato: sono state ampliate le tipologie di semplificazione "pronte all'uso", è stata elevata la soglia finanziaria sotto la quale gli Stati membri devono obbligatoriamente fare ricorso alla semplificazione, è stato introdotto il finanziamento non collegato ai costi (che può essere considerato una nuova forma di semplificazione dei costi, seppur in senso lato, visto che il rimborso delle spese avviene a fronte di condizioni che prescindono totalmente da essi).

Dal canto loro, le AdG dei POR FSE hanno fin da subito accolto positivamente le opportunità offerte dai Regolamenti. Già alla fine della precedente programmazione (2007-2013), la quasi totalità dei POR faceva ricorso a una o più forme di semplificazione dei costi e, nel periodo di programmazione 2014-2020, anche in virtù dell'obbligo regolamentare, le AdG FSE hanno utilizzato sempre più le tabelle standard di costo unitario, somme e tassi forfettari per certificare spese alla CE, riducendo via via il ricorso ai *costi reali*.

Nonostante il fatto che le Regioni/PA abbiano ormai una consolidata esperienza nell'uso dei costi semplificati, essendo questi entrati strutturalmente nei sistemi di gestione dei POR da numerosi anni, rimane tuttavia l'esigenza di continuare a lavorare sul tema in modo congiunto.

Infatti, le modifiche introdotte dal Reg. Omnibus, la pubblicazione delle bozze di Regolamenti per la programmazione 2021-2027, l'emanazione delle UCS europee, hanno rappresentato elementi di novità che hanno fatto emergere, nel corso dell'ultimo anno, la necessità di poter disporre di occasioni di confronto periodiche e costanti sul tema.

Anche il seminario sulle UCS europee organizzato a Firenze il 25 ottobre 2019 ha evidenziato il valore aggiunto che deriva da momenti di confronto congiunti e operativi tra AdG, servizi della CE, AdA e Amministrazioni capofila.

Inoltre, anche la CE in esito alla Riunione annuale di riesame 2019 tenutosi a Trieste lo scorso novembre 2019, ha apprezzato le iniziative di progetti di scambio di esperienze tra Regioni e rilevato l'esigenza per il post 2020 di un utilizzo ancora più ampio delle opzioni di costo semplificato.

Per tali ragioni, le AdG FSE hanno espresso, nel corso della riunione di Coordinamento tecnico FSE del 18 dicembre 2019, l'esigenza di poter disporre di un luogo di confronto istituzionale sul tema della semplificazione, riprendendo l'esperienza positiva maturata nel periodo 2007-2013, attraverso l'attivazione di una specifica iniziativa interregionale. A tale proposito, è stato sottolineato come il progetto interregionale del periodo 2007-2013 sia stato ritenuto un'occasione significativa che ha consentito alle Regioni di condividere le esperienze, di confrontarsi sulle metodologie e sulle problematiche incontrate a livello territoriale e su soluzioni condivise.

In questo contesto e per queste motivazioni le AdG FSE hanno concordato di avviare il presente progetto interregionale, che accompagnerà l'ultima fase di attuazione della programmazione 2014-2020 e l'avvio della programmazione 2021-2027.

## Finalità e obiettivi

Il progetto interregionale ha la finalità di attivare un tavolo tematico sulla semplificazione dei costi per favorire un proficuo scambio di esperienze tra le AdG dei PO FSE sull'uso delle OSC e delle altre forme di semplificazione della spesa dei Fondi SIE, in continuità con quanto fatto nella programmazione 2007-2013 e in vista dell'avvio della programmazione 2021-2027.

Lo scambio interregionale si pone anche la finalità di agevolare un ricorso sempre più ampio alle OSC da parte delle AdG dei POR e, parallelamente, di rafforzare la capacità amministrativa delle Autorità dei Programmi nell'implementazione, gestione e controllo delle OSC, riducendo sempre più gli oneri per i beneficiari e i rischi di errore dei Programmi.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- favorire la condivisione di esperienze, il confronto e lo scambio di informazioni;
- attivare meccanismi di collaborazione che permettano di consolidare e valorizzare le conoscenze delle Regioni/PA aderenti;
- ottimizzare l'uso delle OSC condividendo i principali problemi di implementazione e le potenziali soluzioni;
- concorrere a una maggior diffusione delle OSC anche presso le Amministrazioni che ne fanno un uso limitato (in particolare con riferimento all'obiettivo di utilizzare maggiormente le UCS a risultato);
- sviluppare una cultura del controllo degli interventi slegata dalla logica del "costo" e dalle prassi finanziarie.



Di seguito le tematiche e le attività individuate nella fase iniziale che potranno essere integrate, modificate e sviluppate nel corso dell'attuazione del progetto.

### 1. Mappatura delle OSC

- Ricognizione delle OSC, comprese quelle adottate nell'ambito di altre politiche UE e nazionali, al fine di consentire alle Regioni/PA di disporre di un quadro di OSC, suddivise in base alle tipologie di intervento;
- Individuazione di procedure di valutazione ex ante delle metodologie da parte delle AdA che possano essere mutate;
- Individuazione di eventuali pratiche di *gold plating*;
- Individuazione di modalità di riduzione degli oneri a carico dei beneficiari dei Fondi e delle Autorità del programma;
- Predisposizione di un focus sulle OSC nell'ambito dell'inclusione sociale.

### 2. Definizione e adeguamento delle Metodologie e Utilizzo UCS di atti delegati

- Aggiornamento dei costi semplificati già in uso in assenza ormai di basi dati e serie storiche;
- Trasformazione delle UCS a processo esistenti in UCS a risultato;
- Approfondimento sulle metodologie, anche quelle nuove introdotte dal Reg. Omnibus, e lavoro congiunto su esempi pratici di metodi di calcolo (draft budget, giudizio esperti, ecc.).
- Confronto su ipotesi di utilizzo delle UCS europee;
- Condivisione delle modalità di applicazione, gestione e controllo, alla luce delle risposte della CE.

### 3. Applicazione OSC

- Confronto su problematiche applicative (es. rispetto della normativa aiuti nella definizione e nel controllo delle OSC/formazione continua/costo del personale);
- Confronto sulla nuova versione delle Linee Guida EGESIF 0017 e su altre Linee guida, Regolamenti e orientamenti in tema di semplificazione;
- Finanziamento non collegato ai costi (approfondimento di tale forma di semplificazione, individuazione di ambiti di applicazione FSE e, in caso, sperimentazione comune).

### 4. Controlli

- Analisi delle specifiche CL adottate dalla CE e di altri strumenti di controllo definiti a livello europeo.
- Confronto su modalità di controllo semplificate
- Confronto sulle non conformità/irregolarità e le relative decurtazioni/rettifiche;
- Condivisione su procedure e strumenti di controllo (piste di controllo e CL).

### 5. Post 2020

- Confronto sulle modalità di compilazione delle Appendici dei Programmi attraverso esercitazioni pratiche;
- Confronto sulle disposizioni post 2020 relative alle OSC (anche in caso di appalti) e al finanziamento non collegato ai costi, previsti nei Regolamenti in versione definitiva.

## Modalità di realizzazione

- Saranno organizzate riunioni plenarie per il confronto operativo su temi individuati, visite di studio e di esperienze, eventuali scambi bilaterali, *focus group* e *workshop*, ovvero potrà essere utilizzata qualunque modalità di lavoro condivisa all'interno del Comitato tecnico;
- Potranno essere attivati gruppi di lavoro sulle singole tematiche e attività, per ottimizzare i tempi di realizzazione e per approfondirne contenuti e impatti e questi potranno essere allargati alle altre autorità dei POR, in primis alle AdA, laddove siano opportuni approcci condivisi (es. controlli, appendici dei Programmi 2021-2027) e ai Settori/Servizi regionali che implementano direttamente OSC;
- In generale, nell'ambito del progetto verranno create occasioni di confronto e favorita la cooperazione con le altre autorità, anche nazionali ed europee;
- Saranno organizzati momenti di diffusione e confronto o diffusione dei risultati, anche eventualmente in forma di seminari/convegni

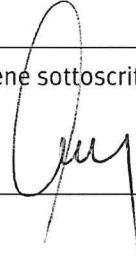


Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 17-03-2020  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

